

Nuova gestione
aperte le buste

San Camillo, due offerte per sollevare Ipark dai debiti milionari

VICENZA Ipark, la Srl controllata da Ipab, sembrerebbe pronta a voltare pagina. E preparata a sollevarsi dal peso dei debiti, due milioni di euro, «collezionati» dall'onda lunga della pandemia e dai rincari energetici, elettricità e gas. Il condizionale è naturalmente d'obbligo perché per conoscere il nome dell'azienda che si appalterà la gestione della struttura per anziani San Camillo è necessario attendere la prossima settimana, quando la gara sarà aggiudicata. Dando per scontato, ovviamente, che le due proposte siano state ammesse. Ieri, infatti, sono state aperte le buste della

gara indetta circa un mese fa. Due le offerte presentate a fronte dell'attenzione emersa in precedenza da sette cooperative e quattro società del settore. A essere interessati, stando a quanto emergerebbe da fonti Ipab, sono da una parte il raggruppamento d'impresa composto dalla Società Dolce di Bologna e dalla cooperativa Luna Azzurra di Padova, e dall'altra la In Mensa di Udine. Il bando di gara, 3 milioni e 150 mila euro, prevede che l'azienda subentrante al San Camillo dovrà assumere il personale oggi al lavoro. Decisione vista dai promotori del bando come un'assicurazione sulla «qualità» di coloro che subentreranno nella

gestione. Una seconda assicurazione fonda sul fatto che Ipark non sarà vincolata ad affidare automaticamente la struttura a chi otterrà il punteggio più alto. Ed è proprio nel punteggio la terza assicurazione: l'offerta economica sarà valutata «solo» fino a un massimo di 30 punti, lasciando il restante 70 all'offerta tecnica. La decisione di affittare per i prossimi 9 anni il ramo d'azienda di Ipark a 350 mila euro l'anno con l'obbligo di versare entro i primi dodici mesi il 30 per cento del canone di nove anni, è stata interpretata come una sorta di terapia d'urto, l'unica strada possibile, da coloro che l'hanno promossa e realizzata. Ossia le

governance di Ipark e Ipab. Ed è stata vissuta come una sorta di armageddon da parte dei sindacati e di parte del centrosinistra. Una decisione, ancora, oggetto di un confronto in commissione consiliare Sociale poche settimane fa. Al netto delle preoccupazioni espresse a Palazzo Trissino rimangono diversi punti interrogativi. Uno di questi è appunto il futuro di Ipark, che oggi gestisce in proprio il San Camillo, e i centri diurni e un servizio in house per Ipab. Se l'affitto della struttura dovesse riuscire, pensa già oggi qualcuno, Ipark assomiglierà sempre più a una scatola vuota.

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%